



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ANNO 2020

Cari Soci,

questa mia relazione sulla complessiva attività svolta nel 2020, non può non considerare preliminarmente le particolari difficoltà, legate all'emergenza sanitaria, che hanno contrassegnato l'intero anno. Ne hanno particolarmente risentito gli impegni di ricerca che implicano investigazioni sul campo, come nel caso dell'Atlante Linguistico della Sicilia nelle sue diverse articolazioni.

Tuttavia l'anno 2020 può considerarsi assai positivamente per quanto riguarda la produzione editoriale, ricca di ben 11 nuovi volumi. Va detto a tale proposito che è stato possibile sostenere gli ingenti impegni di spesa che tale sforzo editoriale ha comportato, grazie alla disponibilità di cassa di inizio esercizio, frutto della sentenza favorevole del TAR che ha restituito al Centro il contributo non assegnato nel 2018. Senza tale disponibilità, impinguata da un rilevante incremento delle vendite, non sarebbe stato possibile sostenere le spese editoriali e probabilmente anche le spese di gestione ordinaria avrebbero determinato non poche difficoltà. Va infatti sottolineato il ritardo con cui l'amministrazione regionale quantifica i contributi annuali, la cui erogazione avviene sempre con grande ritardo.

A tale proposito, devo informarvi circa l'erogazione del contributo regionale per l'anno 2020, un contributo di € 41.600,00, assai inferiore alle attese, per di più decretato negli ultimi giorni dell'anno. Tale circostanza fa intravedere un esercizio 2021 non privo di difficoltà. Di ciò avremo modo di discutere in occasione della riunione per l'approvazione del Bilancio di previsione, che sarà convocata entro il prossimo mese di marzo.

Per quanto attiene alla complessiva attività quotidianamente svolta nella sede istituzionale di Palermo, ma anche a Catania nell'attuale sede del Dipartimento di Scienze Umanistiche, devo sottolineare anche quest'anno l'ampia serie di impegni amministrativi e di gestione, via via crescenti, che qui riassumo:

- Rapporti con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali (rendiconti, relazioni, istanze, Ragioneria)
- Rapporti con la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana
- Rapporti con i Dipartimenti di Scienze Umanistiche delle Università di Palermo e di Catania.
- Rapporti con il Servizio di tesoreria (UNICREDIT)
- Mandati di pagamento e ordinativi d'introito
- Obblighi istituzionali
- Gestione dei tre siti web
- Rapporti con le tipografie
- Archivio informatizzato (pubblicazioni, documenti)
- Rapporti con i Soci

- Rapporti con le Biblioteche Nazionali e con la Biblioteca Regionale
- Schede CIP e ISBN
- Rapporti con le librerie fiduciarie
- Rapporti con gli Enti locali
- Rapporti con le Scuole
- Corrispondenza
- Spedizione pacchi
- Gestione magazzini
- Fatturazione elettronica
- Rapporti con il consulente contabile e fiscale
- Ritenute erariali e rapporti con l’Agenzia delle Entrate
- Rapporti con l’Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione (attuazione della L.R. 9/2011)

Entrando nel merito dell’attività istituzionale, per quanto attiene all’**attività editoriale** vanno ancora una volta sottolineate alcune esigenze:

- “Bollettino”: necessità di assicurare la periodicità annuale e di confermare e consolidare i requisiti che ne garantiscono la permanenza in fascia A.
- Opportunità di adeguarsi gradualmente alle nuove procedure per la stampa digitale, con lo scopo di contenere le giacenze di magazzino e ridurre i costi.
- Necessità di consolidare ed estendere le iniziative promozionali.
- Sensibilizzazione dei Soci al fine di favorire la presenza delle pubblicazioni del Centro nelle biblioteche universitarie.

A questo proposito va detto che anche nel 2020 una speciale valorizzazione e una efficace promozione sono state riservate alla produzione editoriale del Centro in occasione di **Una Marina di libri** di Palermo, svoltasi a settembre nell’Orto Botanico.

Una particolare cura è stata inoltre riservata alla Biblioteca, sistemata nei locali del Dipartimento di Scienze Umanistiche di Palermo, con la schedatura dei volumi dei fondi Varvaro e Caracausi. Va infine menzionata la istituzione di un “Archivio di testi popolari siciliani”, che, pur tra difficoltà dipendenti dall’emergenza che ha contrassegnato il 2020, lascia sperare in risultati incoraggianti già con l’anno appena iniziato.

ATTIVITÀ EDITORIALE

Per quanto riguarda le realizzazioni editoriali del 2020, ecco qui di seguito l’elenco:

1. Pau Rossell, *Descendencia dominorum regum Sicilie*, a cura di Pietro Colletta (Supplementi al Bollettino – Serie mediolatina e umanistica, 8)
L’opera fu scritta su commissione di Alfonso il Magnanimo nel 1437-38, con l’esplicito intento politico di legittimare la campagna, allora in corso, del sovrano d’Aragona per la conquista della parte peninsulare del *regnum Sicilie*. A questo scopo l’autore, un notaio di Valencia, traccia la storia dinastica del regno, dai Normanni ad Alfonso stesso, utilizzando come fonti la cronachistica siciliana del Vespro (in particolare la *Cronica Sicilie* anonima) e alcuni testamenti di sovrani, che vengono inseriti all’interno del libello.
2. S. C. Trovato, S. Menza, *Vocabolario del dialetto galloitalico di Nicosia e Sperlinga* (Materiali e ricerche dell’ALS – Progetto galloitalici, 39)

L'opera è composta da un'ampia *Introduzione*, dal *Lemmario* (la parte più cospicua), all'*Inverso*, all'*Indice italiano-dialetto*, alla sezione dedicata alla morfologia derivazionale (*Prefissi e suffissi*) per un totale di circa mille pagine su due colonne. L'opera, per i presupposti teorici su cui si fonda e per la metodologia con la quale è stata realizzata, è un MONUMENTO che nessun altro centro (in Italia e in Europa) finora possiede. Infatti, non si tratta di una lista di parole dialettali con traduce italiano (come purtroppo sono i tanti vocabolari dialettali che si realizzano al di fuori della ricerca scientifica), ma di un'opera che studia, registra ed illustra il lessico unitamente a tutti i livelli della lingua, da quelli interni al sistema (fonologia e ortografia, morfologia e formazione della parole, sintassi) e quelli esterni (contenuti etnoantropologici, etnolinguistici, culturali). In particolare, per quel che riguarda la sintassi, nel nostro vocabolario (VNic) sono fornite le strutture tematico-argomentali (formule di valenza) non solo dei verbi, ma di tutte le parti del discorso, comprese le categorie funzionali, secondo il principio per cui la combinazione dipende dai tratti sintattici precompilati in ciascuna delle forme coinvolte. Il VNic si segnala anche per la presenza di una vasta rete di collegamenti tra lemmi, che permette di ricostruire, tra le altre cose, i campi semantici relativi ai mestieri del passato, all'agricoltura e alla pastorizia non industriali, alle pratiche devote, alle credenze magico-religiose, alla medicina e in particolare alla veterinaria popolare, ai giochi e così via. All'interno dei singoli lemmi, in cui abbondano i testi dialettali, si trovano spesso gli approfondimenti culturali, utili, e addirittura necessari, perché le conoscenze condivise dei parlanti di cui viene descritto il sistema linguistico, vengano trasmesse agli studiosi e agli utenti che non sono del luogo e, in particolar modo, ai posteri che in futuro vorranno rendersi conto della lingua e della cultura di una comunità di origine italiana settentrionale da più di novecento anni presente in Sicilia.

3. L. Amenta, *Strutture tempo-aspettuali nel siciliano e nell'italiano regionale di Sicilia* (Materiali e ricerche dell'ALS, 40)

Il volume propone un confronto tra il sistema tempo-aspettuale delle varietà del siciliano e dell'italiano regionale di Sicilia sulla base dell'analisi di corpora di parlato a codice bloccato, uno in siciliano e uno in italiano, prodotti da informatori con differenti L1 (italiano o dialetto), età e livello di istruzione, elicitati nell'ambito dei rilevamenti sociovariazionali ed etnodialettali dell'Atlante Linguistico della Sicilia (ALS), in alcuni punti di inchiesta rappresentativi del territorio siciliano.

L'analisi dei dati ha permesso la ricostruzione di una mappa contrastiva degli usi e dei valori assunti dai tempi del passato in siciliano e in italiano regionale, una verifica della rilevanza delle dimensioni di variazioni diastratica e diagenazionale nelle modalità di gestione dei piani narrativi e nell'uso dei tempi e delle strutture sintetiche vs. analitiche.

Dopo un inquadramento teorico della ricerca in riferimento alle categorie di Temporalità e Aspetto in italiano e sulla grammaticalizzazione che assumono tali categorie nei vari tempi verbali, si affrontano, inoltre, alcune questioni metodologiche imprescindibili dato l'impianto sociovariazionale della base esemplificativa cui si fa riferimento.

Ci si sofferma poi sull'espressione della temporalità in siciliano, puntando l'attenzione soprattutto su alcuni tempi in cui si articolano i piani narrativi al passato: Passato Remoto, Passato Prossimo e Imperfetto. Si esaminano due questioni particolarmente significative per una descrizione del sistema temporale del siciliano, ossia il rapporto tra Passato Remoto e Passato Prossimo, e l'espansione dei contesti d'uso del primo a scapito del secondo anche nella varietà dell'italiano regionale di Sicilia, e l'espressione del Futuro in siciliano. Infine, si tratta la categoria dell'Aspetto verbale, quale viene espressa anche tramite il ricorso a strutture perifrastiche che presentano in siciliano caratteristiche semantiche e sintattiche talvolta difformi rispetto ai corrispettivi dell'italiano, soprattutto nella possibilità di apertura verso particolari classi azionali di verbi, fornendo esemplificazioni di come, nei processi di grammaticalizzazione lingue vicine o varietà della stessa lingua possano intraprendere percorsi anche difformi.

In questa prospettiva, l'analisi dei sistemi delle varietà dialettali che si presenta diventa particolarmente significativa, oltre che per una descrizione interna di queste varietà, anche per gettare luce su dinamiche interlinguistiche e sulle linee di tendenza che assume l'italiano contemporaneo anche grazie all'apporto di varietà non standard quali l'italiano regionale.

4. F. Scaglione, *Parole di ieri, parole di oggi. Il contatto lingua-dialetto nei dati lessicali dell'ALS* (Materiali e ricerche dell'ALS, 41)

Il volume intende analizzare le dinamiche del contatto tra italiano e dialetto in Sicilia sulla base dei dati lessicali desunti dal quesito onomasiologico (Domanda I) del questionario sociovariazionale dell'*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS). Nel corso della Domanda I, secondo una modalità elicittiva di tipo ostensivo, gli informatori – 15 per ciascuna località, diastraticamente diversificati e raggruppati in cinque unità

familiari, secondo una catena generazionale costituita da Nonno, Genitore e Figlio – sono chiamati a nominare prima in italiano e poi in dialetto 36 item riguardanti oggetti e azioni della vita quotidiana, legati al lessico tradizionale e arcaico siciliano.

A partire da una selezione di 15 tra punti e microaree dalla rete di rilevamenti ALS, rappresentativi delle dinamiche sociali e linguistiche isolane, l'obiettivo principale della ricerca si coniuga in due direzioni strettamente connesse: da una parte, esaminare i dinamismi linguistici e la qualità-quantità del contatto tra i codici alla luce anche delle implicazioni sociolinguistiche via via considerate; dall'altra, "misurare", grazie al tipo di campionamento ALS, la conoscenza del sostrato lessicale arcaico in prospettiva diastratica e diagenazionale, secondo un'opposizione tra conservazione e innovazione, tra vitalità e perdita del lessico tradizionale. A ciò si aggiunge una lettura spaziale dei dati attraverso cui cogliere l'incidenza delle dinamiche dell'area e/o del punto sul contatto lingua-dialetto all'interno della realtà linguistica siciliana.

5. *Inediti per il Corpus ARTESIA*, Quaderni 14, a cura di M. Pagano e F. Raffaele (Artesia)
Dando seguito alle ricerche sui volgarizzamenti delle *Conlationes* di Giovanni Cassiano di area italo-romanza, propedeutici all'edizione del *Raxunamentu di l'abbati Moises e di lu beatu Germanu supra la virtuti di la discretioni*, versione siciliana della *Conlatio de discretione*¹, con il presente "Quaderno" propongo il testo critico della parte più significativa di un altro volgarizzamento esemplato sui trattati monastici di Cassiano: la silloge compilata nel 1515 dal poeta e umanista fiorentino Girolamo Benivieni.

6. G. Scivoletto, *Marcatori del discorso in Sicilia. Un'analisi sincronica, diacronica e sociolinguistica* (Biblioteca del CSFSL, Nuova serie, 3)
Tradizionalmente esclusi dall'analisi linguistica perché esterni al nucleo della frase, i marcatori del discorso sono elementi fondamentali della comunicazione: per la costruzione del testo e la gestione della conversazione, parole come *cioè*, *insomma* o *guarda* servono a prendere il turno, a mitigare una richiesta, a segnalare una digressione, e così via.
Nel repertorio linguistico della Sicilia contemporanea, in cui il dialetto conserva un ruolo importante e assume inoltre nuove funzioni, i marcatori del discorso sono elementi di straordinario interesse per l'intrecciarsi di proprietà linguistiche e fenomeni sociolinguistici. La ricerca analizza due elementi del siciliano sudorientale, *arà* e *mentri*, che si rivelano esemplari: non soltanto per la peculiarità delle loro forme e dei loro significati, ma soprattutto per le dinamiche storiche di cui sono il risultato e per quelle sociolinguistiche di cui sono protagonisti.
Incrociando l'interesse teorico a quello empirico, questo volume propone un approccio di analisi che integra la prospettiva sincronica, diacronica e sociolinguistica, al fine di restituire la complessità del dato linguistico nella sua realtà storica e sociale.

7. A. Lanaia, *Parole nella storia* (Piccola Biblioteca per la Scuola, 9)
Nato per rispondere alle esigenze poste dalla legge regionale n. 9 del 31 maggio 2011, *Parole nella storia* è rivolto soprattutto a studenti e insegnanti delle scuole superiori, per offrire loro dei materiali di riflessione su quello che è stato definito l'«emergere di una nuova dialettalità». Il dialetto, dato troppo presto per spacciato, sta dimostrando una nuova vitalità non solo grazie agli scrittori che continuano ad arricchire la loro lingua attingendo al dialetto, ma anche ai nuovi media (Internet), alla pubblicità, alla canzone giovanile, alle scritture esposte ecc. Le *Parole nella storia* sono in realtà tutte le parole, sia quelle che usiamo tutti i giorni, sia quelle che usiamo in occasioni particolari, sia quelle che non usiamo più. Esse, costituendo il deposito delle conoscenze collettive di una comunità di parlanti, hanno tutte una storia da raccontare. Questa storia si rivela a partire dai diversi significati che hanno le parole, dall'etimo, attraverso il quale scopriamo le origini, dall'iconimo, con cui possiamo conoscere il motivo per il quale un elemento della realtà fisica o psichica si chiami in un certo modo. Fra le migliaia di parole di cui si compone il lessico del siciliano, nella sua dimensione diacronica, spaziale, sociale e funzionale, la scelta è caduta su alcune di esse che hanno suscitato l'interesse dell'autore, per ragioni sentimentali, in quanto legate alla memoria, per ragioni di studio o, infine, per soddisfare la curiosità sua o di altre persone. Distribuite in 8 capitoli o tematiche, le parole sono raccolte in 55 schede in cui vengono presentate e studiate a) singole parole dialettali che si riferiscono a più di un concetto e b) singoli concetti che vengono espressi da un certo numero di parole dialettali.

8. Atti del Convegno “Leonardo Sciascia. Letteratura, critica, militanza civile”, a cura di Marina Castiglione (Varia)

Ricorrenze e anniversari sono eventi che ben si prestano, fuori da intenti ordinariamente celebrativi, a ragionare sullo stato dell’arte degli studi legati ad un determinato argomento, personaggio o autore. Attraversato nel novembre 2019 il trentennale della morte, le vicende connesse a Leonardo Sciascia disegnano con linee chiare e nitide il ritratto di uno scrittore che continua ad essere oggi presenza operante, seppure in modo non sempre armonioso e con luci sghembe, nel fondo della coscienza intellettuale nazionale.

Il presente volume raccoglie i contributi offerti da studiosi affermati, dottorandi e giovani ricercatori a Palermo nel corso del Convegno Internazionale Leonardo Sciascia (1921-1989). Letteratura, critica, militanza civile, tenutosi il 18 e 19 novembre 2019 presso l’Università degli Studi di Palermo e realizzato dal Dipartimento di Scienze Umanistiche in collaborazione con il Centro di studi filologici e linguistici siciliani.

9. Bollettino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 31/2020 (in stampa)

10. THOMAE DE CHAULA, *Gestorum per Alfonso Aragonum et Sicilie regem libri quinque*, a cura di F. Delle Donne (Supplementi al Bollettino – Serie mediolatina e umanistica, 9) (già impaginato)

L’interesse per la storiografia prodotta nel Regno aragonese dell’Italia meridionale all’epoca di Alfonso il Magnanimo è andato molto crescendo negli ultimi anni, operando una sorta di “rivoluzione copernicana” capace di farne emergere pienamente il grande valore letterario. Oramai ci sembra inaccettabile la troppo sommaria condanna pronunciata circa un secolo fa da Eduard Fueter, che, stigmatizzandone il carattere *ufficioso-dinastico*, ne sminuiva irrimediabilmente il significato. Tuttavia, quel giudizio ha esercitato per decenni un gravosissimo peso sulla corretta – e libera da pregiudizi – comprensione di quell’umanesimo meridionale, che abbiamo definito *monarchico* perché dotato di caratteri specifici, certo assai diversi da quelli del cosiddetto umanesimo *civile* di marca fiorentina, ma non per questo meno rilevanti o innovativi. Le ricerche più recenti hanno, dunque, reso notevolmente più precise le nostre conoscenze sui numerosi testi storiografici che hanno segnato quella produzione letteraria, che si diffuse ben oltre i confini del Mezzogiorno, ma restano ancora da indagarne approfonditamente modelli e matrici. Soprattutto risulta imprescindibile l’esame della sua fase iniziale, che trova in Tommaso Chaula un suo ineludibile punto di snodo.

11. G. Alfonzetti, *Parlare italiano e dialetto in Sicilia*, (Piccola Biblioteca per la Scuola, 2) ristampa

Come si può osservare, si tratta di realizzazioni di particolare interesse, tra le quali il Vocabolario di Nicosia e Sperlinga si segnala come uno dei prodotti migliori in assoluto della lessicografia dialettale italiana.

Va detto che l’attività editoriale ha anche riguardato le numerose pubblicazioni in cantiere, di cui si dirà nella parte previsionale, in occasione della imminente nuova riunione del Consiglio direttivo.

ALTRE ATTIVITÀ

Per quanto riguarda l’attività seminariale e congressuale, l’anno 2020 non ha registrato alcuna iniziativa a causa dell’emergenza sanitaria.

L’attività di ricerca è proseguita soltanto per quanto riguarda la sezione filologica (Artesia, Lessico del siciliano medievale), mentre hanno subito una prolungata pausa le ricerche sul campo. Tuttavia è stato possibile, sia pure in maniera limitata, lavorare all’Archivio del parlato, particolarmente al riordinamento e all’acquisizione digitale dei rilevamenti ALS per la sezione venatoria.

Un particolare impulso hanno avuto le ricognizioni antroponomastiche popolari e toponomastiche, e ancor di più le indagini sui blasoni popolari (DASES) condotte da Marina Castiglione.

È anche proseguito l'impegno, d'intesa con la Fondazione G. Cini di Venezia per il recupero dell'Atlante Linguistico Mediterraneo.

Non è stato purtroppo possibile assegnare le previste otto borse di studio, non potendo contare sulle necessarie risorse finanziarie. Nella riunione del Consiglio direttivo dello scorso 18 dicembre, è stato possibile (come risulta a verbale) attribuire due borde di studio, la cui erogazione è rinviata a quando si disporrà delle necessarie risorse.

È stato anche sottoscritto un accordo con l'**Università di Monaco di Baviera** per lo sviluppo del Portale lessicografico virtuale "LexiCon" (Lexicographia Conjuncta), ideato da Thomas Krefeld, Sonja Kümmer e Stephan Lücke, con il sostegno dell'Istituto di Filologia romanza, della Biblioteca universitaria, della IT-Gruppe Geisteswissenschaften, facenti capo alla Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco.

Il portale consentirà di accedere a un ambiente virtuale per la consultazione delle maggiori opere lessicografiche di area romanza, incluse le pubblicazioni editate dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani.

Nell'ambito dell'accordo, sono già stati digitalizzati i 5 volumi del *Vocabolario Siciliano* e sono state prodotte alcune carte linguistiche multimediali.

RAPPORTI CON LA SCUOLA E ATTUAZIONE DELLA L.R. 9/2011

Il Centro, infine, ha favorito attraverso numerosi suoi Soci, l'intensa attività volta all'attuazione della **L.R. 9/2011** per la valorizzazione del patrimonio linguistico nelle Scuole, legge che prevede esplicitamente la collaborazione del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Nel corso del 2020 si è più volte riunito il **tavolo tecnico** istituito presso l'Assessorato Regionale della P.I., i cui lavori sono stati coordinati da chi scrive, in quanto Presidente del Centro di studi filologici e linguistici siciliani. Dopo due proficui **corsi di formazione** svolti nel 2019 a Palermo e a Catania, destinati a docenti referenti designati dalle singole Scuole d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, nel 2020 sono stati realizzati con ottimi risultati, cinque corsi per via telematica della durata di 25 ore ciascuno. Nell'ambito di tale attività promozionale e organizzativa, il Centro ha svolto un'intensa e pressoché quotidiana consulenza rivolta alle Scuole di ogni ordine e grado. In particolare si segnalano:

✧ Scuola-Lavoro

Nell'ambito dell'attività di alternanza scuola lavoro (PCTO), alcuni Istituti di istruzione superiore hanno scelto il Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Palermo come struttura ospitante per lo svolgimento dei rispettivi percorsi. Il Dipartimento ha coinvolto il Centro di studi filologici e linguistici, i cui soci (Ruffino, Amenta, Castiglione, Sottile) hanno guidato gli studenti nelle loro attività di alternanza scuola-lavoro, tenendo lezioni, laboratori e seminari sia nell'Università che negli stessi Istituti di istruzione superiore.

✧ Protocolli d'intesa con alcune Scuole secondarie, tra cui il Liceo Umberto I di Palermo.

Va sottolineato, infine, il carattere di continuità di gran parte dell'attività del Centro, attività che si sviluppa sulla base di programmi pluriennali, la cui realizzazione dipende, per l'appunto, anche dalla disponibilità di sufficienti risorse finanziarie.

Cari Colleghi, concludo questa mia relazione esprimendo l'augurio che il 2021 – come potremo meglio verificare nell'imminente riunione per la relazione e i bilanci previsionali – sia più sereno di quello appena trascorso. Un anno 2021 in cui non potremo non celebrare i settanta anni dalla fondazione del nostro Centro e altre significative ricorrenze.

Giovanni Ruffino
PRESIDENTE